

GALLARATE EMALPENSA

[MALPENSA/INQUINAMENTO]

«Aria avvelenata, ecco le prove» E l'aeroporto rischia la denuncia

*Casorate Sempione presenta i dati dello studio affidato a una società specializzata
«Secondo i parametri Usa il livello di benzopirene riscontrato qui può causare tumori»*

CASORATE SEMPIONE «Aria irrespirabile, tuteliamo la salute dei cittadini»: Casorate Sempione sfida l'inquinamento di Malpensa, pronta a denunciare le autorità competenti per l'inquinamento e il mancato rispetto delle regole.

In una delibera il mandato alla giunta a «tutelare la salute della popolazione» a fronte dei risultati dello studio sulla qualità dell'aria, affidato alla stessa società specializzata (Costech) che aveva eseguito i rilevamenti per la ormai nota «sentenza Quintavalle».

«Il benzene è sotto i limiti di legge - spiega **Guido Italiano**, tecnico di Costech - ma altri idrocarburi cancerogeni oltrepassano le soglie, in particolare il naftalene che è superiore ai limiti in tutte le piattaforme di rilevamento». Analizzando in profondità, le preoccupazioni aumentano, secondo **Ian Marc Bonapace**, ricercatore all'Insubria: «Il benzopirene è quasi ai limiti di legge. Il benzene registra valori che, secondo i parametri dell'ente protezione ambientale Usa, sarebbero da rischio tumori». **Paolo Crocignani**, epidemiologo dell'Istituto dei Tumori, riporta le risultanze di uno studio del 2005 in Olanda, che certifica «un aumento dell'incidenza dei tumori infantili, alla mammella e al tessuto linfatico/ematopoietico» nell'intorno aeroportuale. E il rischio, aggiunge il medico, «è collettivo».

A tutto ciò si aggiungono i problemi di

inquinamento acustico: «Il territorio di Casorate è completamente coperto dalle rotte di decollo e atterraggio - fa notare, cartine alla mano, il vicesindaco **Tiziano Marson** - i nuovi piani di volo non hanno prodotto benefici, dato che fino alle 23 il rumore supera i 60 decibel, senza contare il problema dei sorvoli notturni. Noi non vogliamo sacrificarci per lo sviluppo di Malpensa costi quel che costi».

Valeria Cattoretti, avvocato e consigliere di maggioranza, delinea i possibili scenari futuri: «Abbiamo due vie per tutelare la salute dei cittadini. Un esposto in Procura per un'indagine penale sulla gravità delle violazioni in materia di inquinamento ambientale e acustico, oppure la richiesta di un provvedimento d'urgenza al Tribunale civile per il rispetto delle normative vigenti e la verifica degli adempimenti a carico dei vari enti interessati».

Il dibattito si scalda, anche se con molte voci storiche contro Malpensa e con molti esponenti del Pd. Il consigliere regionale **Stefano Tosi** invoca «una spinta per mandare avanti la Vas in Regione». I sindaci di Golasecca e Vizzola **Madi Reggio** e **Romano Miotti**, concordano sull'esigenza di «analisi sull'aria su un territorio più vasto». **Giuliano Bombelli**, cittadino di Casorate, chiede di far luce sulle cosiddette «emergenze, quando gli aerei scaricano kerosene a terra».

Intervengono i sommesi: **Luigi Bollazzi** scommette che «a Somma i dati sarebbero più tragici», mentre **Jimmy Pasin** fa notare che «Malpensa è generatore di traffico anche a terra, facendo aumentare il pm10 sulle strade». Fischi invece al sindaco **Guido Colombo** che parla di tassa ambientale: «Non vogliamo i soldi ma la salute» il coro dalla platea.

Al voto però non c'è unanimità, dato che il centrodestra parla di battaglia contro i mulini a vento: «Non vi daremo un mandato in bianco per un'operazione che rischia la strumentalizzazione a fini politici - dichiara **Ruben Taiano** - su Malpensa serve confronto, non scontro». Durissima la reazione del sindaco

Pinuccia Quadrio: «Vi assumete la vostra responsabilità di fronte ai cittadini».

L'approvazione della delibera arriva tra le ovazioni del pubblico. Ma al termine dell'assemblea appare scettico persino il sindaco di Arsago Seprio **Claudio Montagnoli**, che ricorda i tentativi vani fatti nei suoi due precedenti mandati, tra il '95 e il 2004: «Le battaglie sono state fatte, non è vero che i sindaci fino ad oggi sono stati con le mani in mano. Io depositai ben tre denunce penali, che sarebbero sfociate fino al sequestro della pista, senonché all'ultimo furono avvocate dal procuratore e finirono senza esito».

Andrea Aliverti

[■]
Alla giunta
conferito
il mandato
di tutelare
la salute
dei cittadini

ALTA TENSIONE

Il sindaco di Somma Guido Colombo (a sinistra) contestato dalla platea di Casorate Sempione. Il collega di Cardano al Campo Mario Aspesi (a destra) spinge sull'abolizione del volo notturno (in basso Malpensa by night)



[MALPENSA/INQUINAMENTO]

Fischi per il sindaco di Somma Freddezza per quello di Cardano

CASORATE SEMPIONE (a.a.) Indagine sull'aria, i sindaci del Cuv sono divisi. E la platea di Casorate riserva fischi e contestazioni per Guido Colombo che rilancia la «tassa ambientale», ma stoppa anche Mario Aspesi quando ricorda come «il kerosene degli aerei è responsabile di solo il 3,5% dell'inquinamento atmosferico».

Non una spaccatura plateale ma diverse sfumature che mostrano come il fronte dei sindaci non abbia un'unica rotta nell'affrontare il tema dello sviluppo di Malpensa. Eppure tutti richiamano alla «coesione» del Cuv come strada maestra per far sentire la propria voce di fronte a Sea e agli enti competenti.

Il sindaco di Somma Lombardo **Guido Colombo**, presidente di turno del Cuv, scende nell'arena sfidando l'impopolarità: ricorda «gli studi sull'aria effettuati a Caselle e a Zurigo, ben più completi di quello di Casorate dato che tengono conto anche di fattori come i venti e l'umidità, che certificano come non sia possibile definire l'inquinamento provocato dagli aerei già a 1-

2 chilometri di distanza dal sedime», sminuisce le conclusioni dello studio parlando di «dati già letti e riletti», contesta la «delibera-polpettone, che non porta da nessuna parte se non ad anni di scontri a carte bollate, tra perizie e contro-perizie» e ribadisce l'«inapplicabilità del decreto D'Alema». La sua ricetta è «la politica, che deve agire senza ricorrere alla magistratura per risolvere i problemi», individuando soluzioni come «la tassa ambientale da rimettere sul territorio come succede a Schiphol» oppure, per i voli notturni, «invitando gli enti competenti a limitarli alle fasce entro la mezzanotte e dopo le sei di mattina».

Il sindaco di Cardano al Campo **Mario Aspesi** si porta dietro la cartellina con i dati della campagna di rilevamento sull'aria condotta nel 2009 a Cardano da Arpa Lombardia. «Bene che si parli finalmente di aria oltre che di rumore, ma il PM10 è provocato per l'80% da traffico e ricche dalle emissioni degli aeromobili - spiega il presidente di Ancai



[■]
Il sommeso:
«E' la politica
che vede
risolvere
i problemi»

- Già la Vas del Parco del Ticino disse che l'aria cattiva che respiriamo attorno a Malpensa è uguale a quella di Abbiategrasso dove non ci sono gli aerei». E' per questo che secondo Aspesi le battaglie su cui impegnarsi sono soprattutto due: «Puntare sulla Vas che è l'unico stru-

mento che può stabilire se l'ampliamento di Malpensa è compatibile col territorio. E insistere con il massimo dell'unità per chiedere il blocco dei voli notturni: c'è riuscita Ciampino, sfruttando le leggi». Questione, quest'ultima, che verrà affrontata da Ancai domani a Ciampino.



[IN PILLOLE]

LO STUDIO COSTECH: LE MODALITA'

Piattaforme di rilevamento: via Manara, via Trieste, via De Amicis (municipio), via Roma (centro sportivo). Campionamenti mensili tra luglio e ottobre 2010. Molecole ricercate: idrocarburi incombusti, sostanze altamente cancerogene, che si dividono principalmente in idrocarburi aromatici semplici (benzene) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA), come naftalene, pirene, benzopirene, tipici delle emissioni degli aerei.

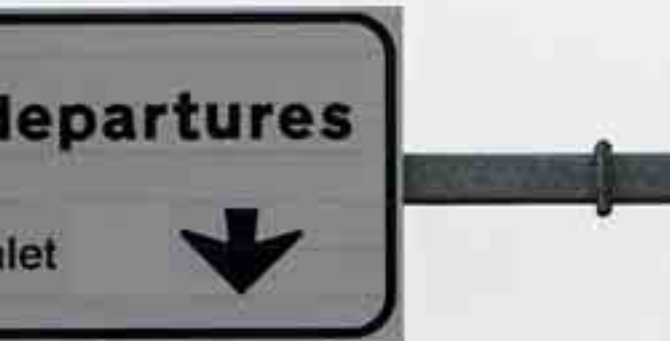
LO STUDIO COSTECH: I RISULTATI

Benzene: limite di legge 5 microgrammi/mc, via Manara 2,97. Naftalene: limite di legge 1 nanogrammo/mc, via De Amicis 5,23, via Manara 4,30, tutti e 4 fuori soglia. Benzopirene: limite 1 ng, rilevamenti tra 0,49 e 0,83. Benzofluorantene: limite 1 ng, via Manara 1,02. Dibenzopirene (varie tipologie): limite 1 ng, via Trieste tra 0,63 e 2,05. Dibenzoantracene: limite 1 ng, via Roma 1,33.

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dodici punti, tra cui: mandato alla Giunta di intraprendere tutte le azioni idonee per il contenimento nei limiti di legge delle sostanze inquinanti disperse nell'aria; ulteriore analisi dell'aria nel periodo invernale proponendole anche al Cuv; chiedere all'Asl un'indagine epidemiologica legata alle sostanze inquinanti rilevate; chiedere alla Regione il potenziamento delle campagne di prevenzione; parere negativo sui nuovi riparti dei voli; pieno rispetto delle regole prima di qualsiasi ipotesi di sviluppo; chiedere alla Regione la Vas e una seria politica sui trasporti pubblici.

L'hub ieri blindato dopo l'attentato. Nella foto sotto a sinistra il pm Roberto Pirro durante la conferenza stampa di lunedì alla Malpensa e i rilievi sull'auto utilizzata dal tunisino per sfondare una delle porte di ingresso del Terminal 1. L'uomo sarà interrogato oggi in carcere a Busto Arsizio



[MALPENSA/GLI SPARI AL TERMINAL 1]

Nelle carte scritte dal tunisino la conferma della sua follia

Elogi al Carroccio, lettere ai politici italiani e invettive contro i salutisti

MALPENSA Parole di simpatia nei confronti della Lega Nord nei manoscritti del tunisino che lunedì ha seminato il panico a Malpensa. La traduzione dei fogli ritrovati in una cartelletta custodita dalla moglie del quarantaduenne e dei documenti appesi alle pareti dell'abitazione di Ceriano Laghetto dell'uomo, delineano un quadro inaspettato: l'inneggiare al Carroccio in modo farneticante non si deve a una voglia di federalismo, ma ad un colore. Precisamente il verde che caratterizza le insegne dei seguaci di Umberto Bossi ma

anche l'Islam.

Comunanza anomala dato il rapporto tra le due culture. Le traduzioni, in sintesi, confermerebbero l'intuizione investigativa del sostituto procuratore **Roberto Pirro** che nell'immediatezza dei fatti aveva parlato di «gesto sconsiderato di un folle». E ancora tra le carte si legge: «Ricordo a Dio di ricordarmi ciò che devo fare», come se **Ben Abdel Ganouni Sadallah** fosse in diretto contatto con Allah e ne fosse portavoce e strumento. Parole che delineerebbero la personalità di un invasato

religioso. Nelle carte inoltre ci sarebbero invettive contro l'Occidente, corrotto dal consumismo imperante di Coca Cola e McDonald's (marchi citati dal tunisino), contro il governo italiano con abbozzi di lettere indirizzate a varie personalità di spicco del governo italiano (missive ovviamente mai spedite) con deliranti quanto generiche critiche sulla gestione del Paese. Ganouni Sadallah non risparmia nessuno: nemmeno i salutisti. Vergate di suo pugno ci sarebbero anche invettive contro chi si ciba di frutta e verdura; prodotti corrotti dai pesticidi e destinati quindi a portare gravi patologie, a cominciare da non meglio definiti tumori.

Ciò che emerge dagli scritti confermerebbe in sintesi che il panico seminato alle 11 di lunedì nel settore partenze del Terminal 1 di Malpensa sia l'azione di un pazzo. Nessuna matrice terroristica, nessun piano di attentati seppur artigianali, così come immediatamente ipotizzato dagli inquirenti. Il tunisino, tra l'altro, dopo l'apparente calma riguadagnata in pronto soccorso e in carcere, ieri avrebbe dato in escandescenza anche all'interno della casa circondariale di via per Cassano. L'uomo comparirà alle 14.30 di oggi davanti al gip **Nicoletta Guerrero** per l'interrogatorio di garanzia. Mantenendo la calma potrebbe finalmente svelare il movente che lo ha spinto a sfondare con un Suv rubato l'ingresso 14 all'area check in dell'ex hub della brughiera per poi sventolare un coltello da 20 centimetri in aria e scagliarlo contro un poliziotto. Il collega dell'agente aggredito ha risposto con un colpo di pistola al piede del quarantaduenne fermandolo prima che facesse del male ai passeggeri terrorizzati in fuga.

Pare che lo stato di follia del tunisino fosse stato notato anche da alcuni automobilisti da lui sorpassati in autostrada mentre (nessuno però poteva saperlo) correva verso Malpensa per attuare il suo folle piano. Intanto la moglie dell'uomo, italiana convertita all'Islam, e i tre figli minori sono stati affidati ai servizi sociali: la donna, ascoltata lunedì pomeriggio dalla polizia di frontiera, avrebbe detto che il marito preso da crisi mistico-religiosa era intenzionato a tornare in Tunisia per sfuggire a una sorta di maledizione. Anche questo pare poco credibile: nessuno dei protagonisti della vicenda era in possesso di biglietti per l'imbarco. Il tunisino, per contro, è titolare di una carta di soggiorno: il sogno di ogni immigrato a caccia di stabilità in Italia.

Alessandra Pedroni

Simona Carnaghi



[MALPENSA/GLI SPARI AL TERMINAL 1]

E sulla sicurezza è subito polemica

Marantelli (Pd): «Sconcertato dalle parole del vicesindaco di Milano»

MALPENSA «E' sconcertante»: l'onorevole varesino **Daniele Marantelli** resta senza parole di fronte alle dichiarazioni del vicesindaco di Milano **Riccardo De Corato** che ha sottolineato come l'episodio dell'altro ieri a Malpensa «non sarebbe mai potuto accadere in Israele». Per l'esponente del socio di maggioranza di Sea, «il grave episodio impone di ripensare i sistemi di sicurezza in chiave di maggiore prevenzione». Quindi Marantelli: «C'è da rimanere sconcertati di fronte ai giudizi radicalmente diversi tra il vice proprietario di Sea (ritenendo il sindaco **Lezizia Moratti**, il proprietario) e il presidente **Giuseppe Bonomi** o l'assessore regionale **Raffaele Cattaneo**». Per questi, «il sistema di sicurezza a Malpensa ha retto bene, l'intervento delle forze dell'ordine è stato efficacissimo». Dunque è già scontro e polemica, tra schieramenti neanche contrapposti?

«E' bene che si cambi registro», ammonisce il parlamentare del Pd che non ne fa assolutamente una questione politica e intanto elogia la capacità di chi ha sventato una strage al terminal 1. «La presenza delle forze dell'ordine, la loro professionalità e quella del questore, costituiscono una garanzia sperimentata più volte a Malpensa». Piuttosto si alzi lo sguardo su quanto sta avvenendo appena fuori dalle porte dell'Italia. «Si prenda le mosse dall'episodio folle avvenuto a Malpensa per affrontare la questione con grande serietà sapendo che fino ad ora, fortunatamente, non abbiamo avuto problemi particolari di sicurezza in aeroporto. Negli ultimi 10 anni la popolazione in Lombardia è cresciuta di 1 milione di persone, in grandissi-

ma parte stranieri. E ora dobbiamo tenere conto dei mutamenti di portata storica che stanno avvenendo sull'uscio di casa nostra: «l'incendio» nel Nord Africa, sarà un cambiamento radicale anche per noi. Non dobbiamo creare allarmismo, ma gli schemi adottati finora non sono sufficienti».

Secondo Marantelli: «Occorre modificare gli accordi bilaterali per regolare l'immigrazione. Nello stesso tempo, bisogna costruire relazioni di pace e di buon vicinato con Paesi che si affacciano sullo stesso mare. Non possiamo affrontare la questione in termini muscolari, ma politici». E «ciascuno faccia la sua parte: i politici non facciano i poliziotti». Serve insomma fare squadra, non polemica. La pensa allo stesso modo il

[■]

*De Corato:
«In Israele
un simile
episodio
non sarebbe
accaduto»*